

TEATRO Al "Mercadante" l'opera di David Greig adattata dal romanzo di Stanislaw Lem per la regia di Andrea De Rosa

"Solaris", mix tra passato e presente

Il passato affonda le sue radici nel presente. Viviamo nella sospensione, come in un limbo in cui la nostra autodeterminazione necessita di una costante sintesi di ciò che siamo stati e che abbiamo vissuto e di ciò che vorremmo essere e vivere. Ed è questa ricerca, spesso inavasa, che genera i rimpianti e i sogni, perché in fondo si sa "che è stato un sogno" ma che lo stesso piace "più della vita stessa".

E se "la realtà è troppo complessa per la trasmissione orale", l'irreale, capace di fuggire dalla prigione che "il luogo e il momento" costruiscono, è stato messo scena al teatro Mercadante con la rappresentazione di "Solaris", adattamento teatrale di David Greig del romanzo di Stanislaw Lem, per la regia di Andrea De Rosa, nella traduzione di Monica

Capuani e prodotto dal Teatro di Napoli-Teatro Nazionale e Teatro Nazionale di Genova.

In una chiave attuale, votata al femminile, il palco e parte della platea (allestiti per l'occasione quale palcoscenico) hanno, con empatia, scandito il countdown del pubblico al personale viaggio interstellare alla volta dell'archetipo liquido e del proprio umano sentire. Riuscito, dunque, l'intento di trasmettere agli spettatori la sensazione di essere "in orbita", grazie alle scenografie di Simone Mannino (autore anche dei costumi), alle luci di Pasquale Mari e ai video di D-Wok, (che hanno rielaborato immagini fornite dall'Agenzia Spaziale Europea) e alle musiche di G.u.p. Alcaro. I passaggi cruciali della nostra esistenza, caratterizzati dalla nascita/infanzia, dalla maturità e

dalla vecchiaia, e gli affetti più cari, incarnati nei figli, nel compagno/a amato/a e nei genitori, troppe volte prematuramente negati, sono al contempo doni e mostri che un "dio della disperazione", Demiurgo gnostico, con inspiegabile ragione fa rivivere nella e dalla memoria dei tre astronauti (interpretati da Federica Rosellini, Sandra Toffolatti e Werner Waas; con loro protagonista anche Giulia Mazzarino), mettendo così a nudo tutte le fragilità e i sensi di colpa che hanno traumatizzato il vivere, fino a rendere la somatizzazione concreta realtà; ne è esatto esempio la confessione/constatazione finale di Umberto Orsini (suoi i cammei in video).

E se le creature di "Solaris" sono fatte della stessa sostanza del suo oceano vivente, in uno con il



Una scena dello spettacolo sul palcoscenico del teatro Mercadante

pianeta in moto di rivoluzione "infinito" ∞ attorno ai suoi due antitetici soli, anche noi essere umani assumiamo, sebbene spesso inconsciamente, nel nostro "infinito" conflitto interiore, co-

me padri in un credo niceno, la capacità generatrice "in sostanza" di ciò di cui hanno bisogno, nel bene o nel male, la nostra mente e il nostro animo.

MARCO SICA

L'APPUNTAMENTO SU SKY ATLANTIC E NOW

"Gomorra", l'attesa resa dei conti da stasera nella stagione finale

Finalmente ritorna l'attesissima resa dei conti fra i protagonisti di "Gomorra-Stagione finale": il cult Sky Original prodotto da Cattleya in collaborazione con Beta Film debutta stasera con i primi due episodi, dalle ore 21.15 in prima visione su Sky Atlantic e in streaming su Now.

I primi due episodi mostrano una Napoli in macerie dopo lo scontro tra i Levante e Patrizia. La città vedrà il ritorno sulla scena di Genny Savastano: costretto alla latitanza e rifugiato in un bunker alla fine della quarta stagione, sarà richiamato in azione per dar battaglia ai nemici ancora in piedi. Con lui il suo unico alleato, "O Maestrale", il misterioso boss di Ponticelli. Tra chi chiede vendetta c'è chi è a conoscenza di informazioni che possono stravolgere l'apparente equilibrio: Ciro Di Marzio è vivo, a Riga. Appresa la notizia Genny si precipita in Lettonia, dove "l'Immortale" è stato mandato in esilio da Don Aniello. Dopo un anno di silenzio, i due sono di nuovo faccia a faccia, pronti finalmente a dirsi

quello che non sono mai riusciti a dirsi prima, e sembrano pronti a collaborare. Nata da un'idea di Roberto Saviano e tratta dal suo omonimo romanzo, la più famosa e apprezzata tra le serie italiane nel mondo - nella classifica del "New York Times" al quinto posto fra le produzioni non americane più importanti del decennio 2010-2020 - è stata venduta in più di 190 territori, ricevendo ovunque un'accoglienza entusiastica da parte di pubblico e critica, ottenendo numerosissimi premi e contribuendo in maniera decisiva a ridefinire gli standard della serialità italiana.

Girati fra Napoli, Riga e Roma, i dieci nuovi episodi di "Gomorra-Stagione finale" sono scritti dagli head writer Leonardo Fasoli e Maddalena Ravagli, che firmano anche il soggetto di serie con Roberto Saviano. Completano il team di scrittura Valerio Cilio e Gianluca Leoncini. I primi 5 episodi e il nono sono diretti da Marco D'Amore, già regista di due episodi di "Gomorra 4" e del film "L'Immortale", grande successo targato Cattleya e Vision



D'Amore ed Esposito

Distribution che fa da ponte narrativo fra la quarta e la quinta stagione, mentre gli episodi 6, 7, 8 e 10 sono diretti da Claudio Cupellini, al timone fin dagli esordi della serie. Entrambi sono anche supervisor artistici.

Nel cast, oltre agli storici protagonisti - Salvatore Esposito nei panni di "Genny Savastano", Marco D'Amore nel ruolo di Ciro Di Marzio, Ivana Lotito nei panni di Azzurra e Arturo Muselli che torna ad interpretare Enzo "Sangue Blu" - le new-entry Domenico "Mimmo" Borrelli che interpreta don Angelo detto "O Maestrale", Tania Garribba nei panni di donna Luciana, la moglie di "O Maestrale", nei panni di "O Munaciello" Carmine Paternoster, mentre Antonio Ferrante e Nunzia Schiano sono "O Galantommo" e Nunzia, sua moglie.

MARIO CARUOLO

CON MARIA CHIARA GIANNETTA SU RAIUNO

La cecità come "superpotere" raccontata nella fiction "Blanca"

Vivace, solare, vitale, capace di sdrammatizzare tutto, a partire dalla sua cecità. Sono le caratteristiche di "Blanca", la protagonista del nuovo crime drama, liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Patrizia Rinaldi, in prima visione su Raiuno dal 22 novembre 2021 e in anteprima su RaiPlay da domani. La nuova serie coprodotta da Rai Fiction e Lux Vide racconta lo straordinario viaggio di una giovane donna non vedente che ha la possibilità di realizzare il sogno che aveva sin da bambina: diventare una consulente della polizia. Dopo aver perso la vista, Blanca (Maria Chiara Giannetta, nella foto) ha imparato a muoversi con l'aiuto del suo fedele cane guida Linneo, a orientarsi al buio, a decodificare gli stimoli tattili, sonori e olfattivi, a ricostruire nella sua mente spazi e punti di riferimento. Quando qualcosa dell'ambiente circostante attira la sua attenzione è come se entrasse in una



"stanza nera", in cui isola il suono prodotto da una cosa o una persona, mentre tutto il resto scompare. Sono doti che appaiono come dei veri e propri superpoteri, ma a cui deve ricorrere per riuscire a essere una ragazza normale anche se lei normale non sarà mai, perché è proprio la sua condizione a renderla straordinaria. Per questo arriva a sconvolgere la vita del commissariato e dei suoi nuovi colleghi con una ventata di energia e con la carica della sua musica preferita, il funk che ascolta a tutto volume a casa e per le strade della città. Ogni episodio della serie, per la regia di Ian Maria Michelini e Giacomo Martelli, è incentrato su un caso giallo con un'ambientazione legata a Genova. A rendere "Blanca" ancora più speciale la duplice consulenza di Andrea Bocelli, che non solo ha descritto agli sceneggiatori il "mondo dei non vedenti", ma ha fatto anche un piccolo training alla protagonista.

se una ragazza normale anche se lei normale non sarà mai, perché è proprio la sua condizione a renderla straordinaria. Per questo arriva a sconvolgere la vita del commissariato e dei suoi nuovi colleghi con una ventata di energia e con la carica della sua musica preferita, il funk che ascolta a tutto volume a casa e per le strade della città. Ogni episodio della serie, per la regia di Ian Maria Michelini e Giacomo Martelli, è incentrato su un caso giallo con un'ambientazione legata a Genova. A rendere "Blanca" ancora più speciale la duplice consulenza di Andrea Bocelli, che non solo ha descritto agli sceneggiatori il "mondo dei non vedenti", ma ha fatto anche un piccolo training alla protagonista.

"Io Giusy", il film dopo la Campania conquista anche Puglia e Sicilia

Il film "Io Giusy" si avvia a diventare un cult oltre le attese nelle sale cinematografiche Uci che continuano a proiettare il film con protagonista la cantante Giusy Attanasio (nella foto), e parliamo anche di quelle della Puglia e della Sicilia: dopo un carpet di attori essenzialmente napoletani come Rosa Miranda, Antonio Buonomo, Angelo Di Gennaro, Gaetano Amato, Leonardo Di Costanzo, Vincenzo Pirozzi, il varo al "Caffè Gambrinus" e la partenza del 28 ottobre scorso, lo share si sposta nel tacco italiano e nella Trinacria. Il regista Nilo Sciarone è chiaramente entusiasta del successo che la pellicola sta avendo: «È partito in sordina forse perché esiste una certa prevenzione

sbagliata nei confronti della musica neomelodica, e poi ha ottenuto un successo incredibile facendo sold out anche a Palermo e Catania, mentre in Puglia il 15 novembre è avvenuto il pienone alla prima nella "Città del Cinema" di Foggia e poi a Casoria, nonché al "Centro Campania" di Marigliano si è avuta la riprogrammazione di tre settimane. Le persone al cinema ci vanno perché ascoltano già Giusy Attanasio. Lei ha attirato gente a cinema facendo rumore già nella notizia è questo ha trainato il tutto. È una commedia romantica e non un film drammatico come risulta in qualche luogo della rete». Le persone vogliono un po' di romanti-

simo con la colonna sonora della musica neomelodica come genere attuale della nuova generazione; lei è una cantante non certo nata un mese fa ma la sua struttura musicale e gli arrangiamenti sono dei giorni nostri. Gli altri attori sono tutti di un certo spessore e hanno realizzato un film di qualità che non tutti si aspettavano: al "Cinestar" di Catania e al "Politeama" di Palermo con 800 paganti, si è confermata quell'affetto che la Sicilia ha nei



confronti della musica napoletana. Dopo la programmazione al cinema uscirà su "Prime Video" e poi ne verranno altre per una pellicola che ha confermato che la canzone neomelodica contiene talento e viene seguita con un affetto del tutto nuovo o rigenerato da tantissimi che amano la musica partenopea di ieri e di oggi, risvegliando quello share per una categoria che molti a torto avevano definito obsoleta».

BRUNO RUSSO